



News dall'Europa delle opportunità

In un "mondo ridotto a mercato" (S. Latouche)

l'unico "valore" ancora in piedi è la stabilità economica ...

di Floriana Giannotti

La crisi che stiamo vivendo in questi ultimi mesi è di portata epocale per le drammatiche conseguenze sociali ed economiche, che, inevitabilmente, lascerà dietro di sé. Anche l'immigrazione, quindi, è e sarà influenzata da questo tragico scenario. Si tratta, infatti, di una crisi che non coinvolge un modello ma, oserei dire, una civiltà intera nei suoi riferimenti culturali, etici, sociali ed economici.

I valori su cui le Costituzioni delle democrazie occidentali sono fondate e cioè uguaglianza, libertà, solidarietà e legalità, sono entrati drammaticamente in crisi ancor prima di essere pienamente realizzati.

È triste ammettere che in un "mondo ridotto a mercato" (S. Latouche) l'unico "valore" ancora in piedi sia la stabilità economica, e che sia il denaro il vero motore delle nostre decisioni e dei nostri comportamenti. E dunque, non c'è da stupirsi se nei periodi di crisi culturale ed economica come quello che stiamo attraversando, l'individualismo, che spesso si accompagna a intolleranza e razzismo, rende oltremodo ardua la coesistenza pacifica di diverse comunità etniche.

SOMMARIO

In un "mondo ridotto a mercato" 3/4

L'Europa le strategie contro Covid19; Il Green Deal Europeo 5

Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19 6

NOTIZIE DI RILIEVO *Una disamina delle vite di chi ha dedicato la propria esperienza e professionalità a combattere le mafie*

..... pag 7

L'Editoriale *di Ale Tuzza*

Si riprende l'attività post crisi Corona virus in Italia ed in Europa. Lo si fa con costanti paure di dover cedere il passo nuovamente al nemico invisibile, che ha quasi raso al suolo la nostra vita economia e praticamente azzerato i rapporti sociali inter-individuali. Lo facciamo anche come Edic Calabria&Europa riprendendo l'azione di promozione e comunicazione delle politiche comunitarie non solo riaprendo l'ufficio al pubblico a Gioiosa Jonica ma anche promuovendo nuovi eventi aperti al grande pubblico ed agli interessi delle parti socio economiche del territori calabrese.

Uno dei primi appuntamenti fortemente voluto e da tempo previsto dal nostro piano d'azione sarà dedicato alle politiche a supporto delle aree rurali ed interne di cui è ricca la regione in cui operiamo la Calabria. Il 5 Giugno si aprirà on line l'accento sulle aree rurali sicuri che la ripresa debba partire dalle priorità dei territori con il virtual meeting Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19... vi aspettiamo!



La società in cui viviamo altro non è se non il prodotto di quelle politiche economiche neo-liberali che si sono imposte sul finire degli anni settanta del secolo scorso decretando la fine di quelle strategie che avevano investito poderosamente nel Welfare State e legittimando una diffusa cultura del controllo, che si è a sua volta tradotta nella stigmatizzazione di intere categorie sociali.

Tutto ciò si riflette inevitabilmente sulle conseguenze della pandemia da Covid-19, perché se è vero che il virus colpisce tutti senza distinzioni (facendosi beffa delle frontiere che in molti avevano pro-

vato ad innalzare) è altrettanto vero che esso va ad aggravare una situazione già esplosiva, aggiungendosi a tutte quelle criticità che nel corso degli ultimi decenni avevano costretto milioni di esseri umani a cercare rifugio in Europa.

Filippo Grandi, Alto Commissario ONU per i rifugiati, ha recentemente dichiarato che “La crisi è globale, non è dei rifugiati. Ma più di 70 milioni di persone, tra profughi o sfollati, appartengono alle categorie più vulnerabili al Covid e alle sue conseguenze. Quasi il 90% di loro si trova in Paesi poveri e con strutture sanitarie deboli, eppure sono realtà nelle

quali finora non abbiamo per fortuna visto grossi focolai dell'epidemia, che ad oggi sono stati la Cina, poi l'Europa, ora il Nord America, meno l'Africa, il Medio Oriente, il Sud-Est dell'Asia. Ma l'Oms ci ricorda purtroppo che è solo questione di quando non di se succederà anche lì. Ben altra cosa è l'impatto economico, che è già devastante: la gran parte di rifugiati e migranti è fatta di persone che vive di mestieri alla giornata e salari precari, cioè di quelle opportunità di reddito che spariscono per prime in situazioni di lock down”.

Sono convinta che, quando ci lasceremo alle spalle questa pandemia, l'immigrazione (insieme al cambiamento climatico e alla disuguaglianza) tornerà ad essere una delle principali sfide globali dei nostri tempi e non potremo permetterci di perderla. Per affrontare questa prova è imprescindibile un'azione rapida e congiunta dei paesi europei che modifichi radicalmente i meccanismi politici ed economici attualmente in vigore. È necessario incentivare a livello interna-



zionale una cooperazione che faciliti, tra le altre cose, l'inserimento nel mondo del lavoro degli stranieri, che razionalizzi il sistema di accoglienza così da risolvere il problema delle centinaia di migliaia di immigrati privi di permesso di soggiorno.

Questa pandemia ha infatti accentuato le già evidenti (e persistenti) disuguaglianze sociali ed economiche. I poveri sono oggi ancora più poveri e chi occupava i gradini più bassi della piramide sociale continua ad affondare.

L'emergenza sanitaria ha carattere globale ma non può essere affrontata allo stesso modo in ogni parte del mondo. Si pensi, a tal proposito, al continente africano: da sempre privo di un diffuso ed efficiente sistema sanitario,

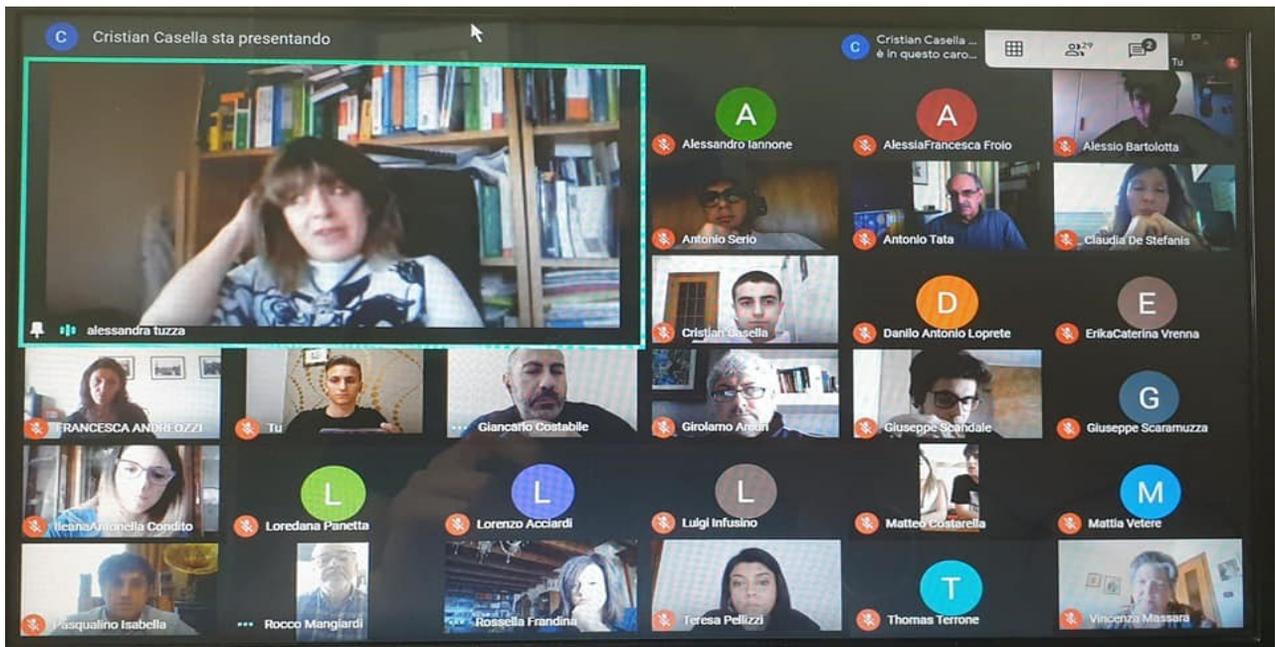
non ha gli strumenti e le strutture idonee per fronteggiare questa crisi. Lo stesso lockdown, misura che ha sicuramente contribuito a rallentare il contagio nei paesi occidentali, non è una strada percorribile nei paesi africani. Sono necessarie scelte politiche coraggiose e controcorrente in ambito sociale, economico e sanitario.

Il superamento dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non può prescindere dall'adozione, non solo a livello locale ma soprattutto a livello globale, di politiche migratorie lungimiranti: accoglienza e sostenibilità dovranno essere i perni attorno ai quali far ruotare le politiche future. La misura pretesa dalla ministra Bellanova, ossia la sanatoria approvata qualche ora fa nel

decreto Rilancio, che consentirà di regolarizzare circa 600 mila immigrati, potrebbe essere un esempio virtuoso per tutta la comunità europea.

Nel momento di crisi più profonda delle socialdemocrazie europee, occorre che il cuore generoso e solidale dell'Europa cominci a battere forte, magari tirando fuori quel principio di sussidiarietà che legittima l'intervento dell'Unione nel raggiungimento di obiettivi più efficacemente conseguibili a livello europeo piuttosto che dai singoli Stati membri, altrimenti saranno i nuovi sovranismi ad avere la meglio ed un nuovo oscurantismo condiziona pesantemente il nostro futuro.

Oggi come non mai è necessario un posizionamento geopolitico forte e indipendente dell'Europa, che consideri non negoziabili gli ideali su cui è stata costruita e su cui si fonda, soprattutto ora che i modelli capitalistici adottati da Cina e Stati Uniti stanno evidenziando tutte le loro criticità e si stanno dimostrando decisamente incompatibili con i nostri valori.



Il 9 Maggio per la Festa dell'Europa la Web conference "United in Diversity"

Nella ricorrenza del 9 Maggio si festeggia il 70 esimo anniversario della Dichiarazione Schuman. Infatti, il 9 maggio 1950, a pochi anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, che aveva devastato il vecchio continente, Robert Schuman, ministro degli esteri del governo francese, presentava la proposta di creare un'Europa organizzata; la proposta, nota come "Dichiarazione Schuman", è considerata l'atto di nascita dell'Unione europea.

Attorno a questa data simbolica ogni anno si celebra la Festa dell'Europa con l'organizzazione di varie manifestazioni da parte delle Istituzioni europee e degli Stati membri. Anche quest'anno

l'EDIC "Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica ha festeggiato questa data simbolo a fianco delle scuole questo evento con un partenariato vasto ed importante.

Si è tenuta questa mattina dalle ore 10.30 sulla piattaforma meet di google l'incontro: "United in Diversity". Un evento costruito insieme al Team di Asoc "Terra di Mezzo" di Crotona, con la partecipazione della Commissione Europea in Italia, della Fondazione Fava e di Libera Crotona. Un evento, che intende affiancare l'analisi di quanto l'Europa fa per tutelare l'Unione tra le diversità, con quanto è in atto per l'importante lotta per la legalità intorno alla quale non si stancano di lavorare studenti e docenti delle scuole calabresi come l'Istituto Ciliberti Lucifaro di Crotona.

faro di Crotona.

Sono proprio i ragazzi del Team di Asoc Terra di Mezzo ad aver proposto la partecipazione di EDIC "Calabria&Europa", al loro evento, dedicato alle vittime di mafia e all'analisi dell'infiltrazione criminale nell'utilizzo dei fondi Europei in Calabria. Un'azione stimolante e vissuta da veri cittadini attivi dagli studenti del Team crotonese che hanno animato il dibattito coordinati dalla professoressa Rossella Frandina, e dal dirigente Girolamo Arcuri dell'IIS Ciliberti Lucifaro. Da Roma ha parlato del ruolo di Europol e della lotta al crimine organizzato la dott.ssa Claudia De Stefanis Team leader per la Comunicazione e le reti di Informazione della Commissione Europea in Italia. Per l'Edic "Calabria&Europa" le esperte Loredana Panetta e Alessandra Tuzza hanno dissertato sui valori del rispetto della dignità e della democrazia alla base

della Carta Europea dei cittadini. Per il mondo della società civile emozionanti le testimonianze di Luisa Impastato della Fondazione che ricorda il giornalista fondatore di Radio Aut trucidato dalla mafia; del testimone di giustizia da tempo al fianco dei giovani Rocco Mangiardi, che ha riaffermato il ruolo giocato da ogni singolo cittadino contro le mafie. Quindi a rappresentare la Fondazione Giuseppe Fava la presidente Francesca Andreozzi. Per Libera Crotona il responsabile Antonio Tata e per l'Università della Calabria il professore Giancarlo Costabile.

Ancora una volta la discussione e il confronto hanno animato la festa dell'Europa nonostante le restrizioni dovute alla crisi Covid19 che da oltre due mesi costringe i ragazzi e i loro docenti a lavorare in remoto. L'occasione delle azioni di informazione collegate all'anniversario della Firma della Convenzione Schuman ha assunto un importante spunto di riflessione su cui studenti e docenti si sono confrontati con spirito critico con gli esperti ed i comunicatori europei.

“L'Europa le strategie contro Covid19; Il Green Deal Europeo

Il sei maggio si è sviluppato il tema dell'ambiente e delle strategie post covid19 con la partecipazione attiva della professoressa Irene Sgro - docente IIS ITG-ITI di Vibo Valentia con i Docenti e gli alunni del Team - #Asoc1920 Save The Sea dell'Istituto Vibonese, e per Edic “Calabria&Europa” Alessandra Tuzza e Loredana Panetta, che hanno stimolato il dibattito con gli studenti sulle strategie economiche e si aiuto solidale messe in campo dall'Unione Europea per sostenere gli Stati i membri e far fronte al difficile contesto della Pandemia da Covid-19.

Sui meccanismi europei e il grande piano di rinascita comune per l'ambiente noto come Green Deal lanciato dalla Commissione Europea di Ursula Von der Line ha risposto il professore Pier Virgilio Dastoli - Presidente del CIME. Un'importante curiosità ha rappresentato il racconto dell'azione di solidarietà messa a punto dagli studenti dell'Istituto di Vibo Va-

lencia, che, in pieno lock down da Corona Virus, hanno donato alla collettività liquidi disinfettanti prodotti dal proprio laboratorio chimico. Un istituto attento all'ambiente e alle produzioni rispettose dello stesso che ha in effetti indagato, durante il percorso di A scuola di Open coesione, sul funzionamento di alcuni depuratori dell'area tirrenica vibonese. L'occasione delle azioni di informazione collegate con l'anniversario della Firma della Convenzione Schuman ha assunto dunque un importante spunto di riflessione su cui studenti e docenti si sono ampiamente confrontati con gli esperti e i comunicatori europei.



Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19 Politiche e incentivi europei per l'agricoltura

Si terrà il prossimo 5 Giugno il Web-meeting “Politiche e incentivi europei per un settore portante dell'economia calabrese”. Un incontro fondamentale per chiarire “le politiche per le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19” soprattutto in Calabria, area ricca di territori verdi e zone dedicate a coltivazioni spesso sottovalutate per il loro portato produttivo, ma anche Regione ricca di aree interne con oltre 300 comuni ricedenti in questi territori, spesso abbandonati dagli abitanti e ricchi di diversità ambientali e culturali. L'evento, diviso in due sessioni tematiche, vedrà la mattinata dedicata agli interventi politico istituzionali con l'inizio dei lavori alle 11.30 sino alle 13.00, per la sessione: La politica si con-

fronta sulle opportunità per le aree rurali. Aprirà i lavori il saluto di Antonio Parenti, nuovo Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, cui seguirà Carlo Corazza - Capo Ufficio del Parlamento europeo in Italia . Per la Regione Calabria la Presidente Iole Santelli . A seguire gli interventi degli Eurodeputati della Calabria eletti a Bruxelles, per la rappresentanza delle parti sociali il Presidente della Rete EEN - Enterprise Europe Network di Unioncamere Calabria cui seguiranno: Pino Campisi - Presidente Acli Terra Calabria; Giuseppe Mangone - Presidente Cia Calabria e Francesco Esposito - Presidente Assogal Calabria. Il pomeriggio una sessione di squisito valore tecnico con inizio dalle 15.30 per un dibattito dedicato alle

Politiche ed agli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. La sessione sarà moderata da Rafaella Rinaldis, di Fimmina TV e vedrà i saluti di Andrea Casile – Presidente Gal Area Grecanica, Irene Lupis - EEN di Union Camere Calabria – con la presentazione dei servizi della Rete EEN e di casi di successo; Loredana Lo Faro - Rete Calabria Condivisa e Alessandra Tuzza - Edic Calabria&Europa chiuderanno le brevi dal territorio. L'approfondimento tecnico sarà riservato a Mauro Cappello - Esperto Fondi Strutturali europei e professore presso l'Università della Tuscia e presso Roma Tre . Dopo l'esperto si aprirà la fase di confronto con il pubblico sino alle 17.00 con una sessione dedicata alla domande e alle risposte degli intervenuti.
Ale.T



Cosa fa l'Unione Europea per fronteggiare le mafie

Un evento diverso e profondo quello tenutosi lo scorso 11 maggio con la partecipazione di Sandro Ruotolo, Umberto Farrari, Antonio Tata di Libera Calabria e Libera Crotona, i professori Arcuri e Frandina dell'IIS Ciliberto Lucifero di Crotona e l'Edic Calabria&Europa di Gioiosa Jonica. L'evento pensato dal Team di Asoc *Terra di Mezzo* ha permesso agli studenti di confrontarsi con un botta e risposta immediato ed entusiasmante con gli intervenuti. Una disamina delle vite di chi ha dedicato la propria esperienza e professionalità a combattere le mafie, anche rischiando in prima persona come il giornalista ora Deputato Ruotolo. Ma che ha concesso di scoprire cosa l'Europa fa da alcuni anni per intavolare una vera strategia rivolta a arginare i fenomeni criminali organizzati. Del resto l'Europa sembrava incapace, fino almeno agli inizi degli anni Ottanta, di prendere

provvedimenti seri contro boss e picciotti, almeno fino a che questi ultimi non hanno cominciato a farsi sentire con stragi e omicidi "eccellenti" di uomini dello Stato: politici, magistrati, poliziotti, carabinieri, funzionari pubblici che non si piegavano alle cosche. Negli ultimi anni sono stati fatti passi avanti, riconosciuti anche dagli addetti ai lavori, ma su almeno due punti cruciali la macchina gira a vuoto: l'estensione del reato di associazione mafiosa, finora previsto solo in Italia con l'articolo 416 bis del codice penale, e la possibilità di confiscare beni alla criminalità organizzata anche in assenza di una condanna definitiva, quando gravi indizi di colpevolezza si accompagnano all'impossibilità, da parte dell'indagato o dell'imputato, di dimostrare la provenienza lecita delle proprie ricchezze. Raccomandazioni in questo senso ai Paesi membri e alla Commissione eu-

ropea risuonano negli anni in risoluzioni, relazioni, direttive approvate dal Parlamento di Strasburgo. Eppure a chiedere questi provvedimenti sono, tra gli altri, i massimi organismi giudiziari e investigativi dell'Unione europea, quelli che davvero hanno il polso del rischio mafioso in Paesi ancora largamente inconsapevoli: Eurojust ed Europol. Ma, che cos'è il crimine organizzato per l'Unione europea? Lo fissa la decisione quadro del Consiglio del 24 ottobre 2008 (2008/841/JHA), ispirata dalla Convenzione Onu contro il crimine organizzato transnazionale del 2000: "Un'associazione strutturata di più di due persone, stabilita da tempo, che agisce in modo concertato allo scopo di commettere reati" che prevedano una pena non inferiore ai quattro anni di reclusione, "per ricavarne, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale". Una definizione che però non soddisfa gli investigatori di Europol perché, si legge nel rapporto Socta 2017, "non descrive adeguatamente la natura complessa e flessibile dei moderni network del crimine organizzato". Dieci anni dopo, il tema è ancora sul tavolo: "Non tutti i Paesi membri hanno adottato una misura del genere", osserva Eurojust nella relazione del 2016. Nonostante tutti i ritardi finalmente, i tavoli europei sembrano trovare una strategia organica per affrontare compiutamente lo strapotere delle mafie.

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinentemente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Floriana Giannotti;

Nicolò Palermo

Progetto Europeo "SmartAgriHubs"

Finalità:

Scadranno il 3 Giugno 2020 i bandi per 'Innovazioni digitali nel settore agroalimentare', resi pubblici nell'ambito del Progetto europeo 'SmartAgriHubs' per affrontare le conseguenze del Covid-19.

Attraverso gli stessi si vuole favorire lo sviluppo di innovazioni digitali per affrontare le conseguenze causate dalla crisi Covid-19 nel settore agroalimentare.

Alla luce dell'attuale crisi COVID-19, è essenziale, infatti, stimolare ulteriormente lo sviluppo di innovazioni digitali in grado di affrontare le sfide attualmente affrontate dal settore agroalimentare. Considerando ciò, SmartAgriHubs ha studiato le possibilità di finanziamento dell'innovazione che aiuta il nostro settore in questi tempi difficili.

La SAH Open Call consisterà in un programma trifase. La prima fase è la fase RISPOSTA. Successivamente, seguiranno il secondo e il terzo, vale a dire la fase RESTART ed EXPAND offriranno maggiori opportunità di candidarsi per la chiamata aperta. SAH Open Call contribuisce a mobilitare iniziative, espandendo ulteriormente le reti regionali e internazionali supportate da Digital Innovation Hub (DIH) o sostenendo attività di hackathon.

<https://www.smartagrihubs.eu/latest-news/Open-Call-RESPOND>

Edic Calabria&Europa i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri
Tel/Fax:00 39 0964 1901574
Email: associazioneeurokom@tiscali.it
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet www.eurokomonline.eu
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

